

Viaggio sulla frontiera del socialismo in Europa

La RDT nasce sulle macerie

di mezzo secolo di storia dello stato tedesco



Incontri sulla linea di confine tra le due Germanie

II (Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, 29 novembre. — L'albergo in cui abito, a Berlino, è la vecchia sede del Comitato centrale del Partito comunista tedesco...

cale, con l'amore per i canini e per i cani, con i cuccioli ricamati a perline poggiati sul davanzale da cui guardare per ore nelle strade vuote, senza sogni né passioni...

veniva però non solo con un materiale umano preso nel vortice della disperazione e della disfatta, ma nella zona più povera e più distrutta della Germania.

lascista, che possa rispondere di sé. E oggi, qual è il grado di consenso attorno al governo della RDT?

Ma a queste parole, ecco sovrapporsi altre, crude, disperate di un giovane studente della grande università Humboldt, dagli occhi gelidi e disperati.

Deserta è la grande sala del ristorante, con le mense apparecchiate con meticolosità e i fiori sul tavolo per commensali che non arrivano. Notturni visitatori, penso ogni tanto, devono essere i martiri, gli assassinati del nazismo.

Da questa parte, la Germania ha adesso e infine spalancato le sue finestre e cerca di comunicare con gli uomini, con i movimenti operai, con i movimenti operai, e non si bagna nel fiume dell'oblio per trovare un contatto politico e umano...

La Germania orientale pagò all'Unione Sovietica e ai paesi dell'Est invasi e saccheggiati da Hitler, tutto il suo debito di guerra: quasi 50 miliardi di dollari oro.

Ma a queste parole, ecco sovrapporsi altre, crude, disperate di un giovane studente della grande università Humboldt, dagli occhi gelidi e disperati.

Il colloquio con uno studente. Studiero, lavorerò, leggerò i giornali. Ho letto tutto il resoconto del congresso del PCUS e sono entusiasta della concretezza di Krusciov, soprattutto per ciò che concerne l'agricoltura.

La Germania delle SS e di Marzabotto

Questa pagina di storia viene ricostruita a fatica, e noi stessi la ignoriamo. L'immagine che la Germania ci ha lasciato in eredità, è legata ancora a sentimenti violenti e irrazionali: è quella del milite delle SS che spacca il ventre delle donne inerte di Marzabotto...

La costruzione del socialismo non è cominciata in Germania con la insurrezione contro il regime hitleriano: il partito comunista era pressoché scomparso; la classe operaia era spezzata, divisa, sbeccata dal nazismo.

Quando si celebra il miracolo economico dell'occidente tedesco, si dimentica non solo la diversa struttura della Germania, ma che i monopoli americani, attraverso i 25 miliardi di dollari oro del Piano Marshall, acquistavano un terzo dell'industria pesante tedesca.

Guttuso nel comitato per i «Premi Lenin». Si sono conclusi a Roma i lavori dell'assemblea ordinaria del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.

I giornalisti cinematografici per la libertà d'espressione. Reclamato il nulla-osta per «Non vedere» di Autant-Lara. Si sono conclusi a Roma i lavori dell'assemblea ordinaria del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.

Aperta la mostra di Picasso a Roma

Il «deterrent» della cultura

Guardate questi disegni, ma non come fossero opere di un mago protagonista di un mistero o come cerimonia di un sacerdote che parla con un Apollo inaccessibile: guardateli orgogliosamente come il nostro temuto «deterrent» contro tanti mostri: il «deterrent» della poesia e della cultura degli uomini

Il signor McNamara, ministro della guerra degli Stati Uniti d'America, ci urla nel cervello che il «deterrent» americano, in migliaia di megaton, è fatto che ogni sovietico può tranquillamente disporre di duecento tonnellate di tritolo.

Il catalogo. Roma rende omaggio a Picasso con una bellissima mostra di disegni (quasi tutti di splendida maniera greca-grotesca o gopcesca-drammatica) e opere plastiche che si aprirà, ieri nella galleria «La Nuova Pesa», ai numeri 45-46 46-a di via del Vantaggio.

che ci affatichiamo a spingere arcaicamente sulla strada dell'umanesimo? Guardate questi disegni di Picasso: il senso che cerca di farsi torina nello spazio del taglio di carta riesce a essere libero rispetto al numero che si ha segnato il mercante, ma si muove con ansiosa prudenza, con una specie di timore umano nella sicurezza del mestiere.

sono nascondere a se stessi e agli altri. Questo momento informale in Picasso sta ancora al di qua della forma, chiaramente, e si potrebbe dirlo il momento in cui il mondo delle figure pittoriche pericolosamente più si avvicina al caso delle figure organiche come se natura e arte si affittano in un unico grande centro tenebroso.



Uno dei disegni esposti alla mostra di Roma: «La ragazza e il monaco» del 1959

all'opera nel «mistero» del film di Clouzot di «Vertigine» per una buona mezz'ora si può avere l'illusione d'assistere alla creazione del mondo anziché alla creazione di quadri, giornali ma normali quadri.

ammiratori, ma anche di distratti, ai tozzosi, ai manieristi e ai banditi della pittura — che sono innumerevoli — che sotto le pitture più originali, compositi e magnifici, è sempre intracciabile questo burocrato, che felicità, narrazioni del presente e fantasie sulla speranza sono sottuose vesti che si distaccano in stupefacenti panneggi su questo teschio, su questo gradito momento d'una disperata verità del tempo che noi viviamo.

soltanto delle riene fuori il linguaggio di Picasso grande demolitore di forme e di oggetti ma anche superbo ricostruttore. Così avviene che Picasso adatti dei mostri più mostruosi di quelli che possiamo vedere passeggiare per le strade, mangiare, fare all'amore e parlare di cultura: tali mostri che i nostri mostri di tutti i giorni faticano a riconoscere.

Gorka, Wols, de Kooning e più generalmente la «scuola di New York», hanno strappato e isolato tradizionalmente il momento «informale» piensiano della loro connessione col momento razionale della definizione formale e del giudizio, e come questo momento «informale» sta così diventato poetica «informale» d'un punto di conoscenza del mondo oltre il quale non sarebbe da giudicare. Questo punto è l'incertezza naturalistica dei mostri e dei frammenti del mondo con cui, a noi non resterebbe che identificare e precipitare. Per questo, se si vuole rendere davvero omaggio non retorico a Picasso, è fondamentale rivendere come insieme la cultura moderna del suo momento «informale» e la cultura «razionalista» della scoperta prima e del giudizio razionale poi di questo stesso momento «informale».

Guardate pure questi disegni con la gioia che sola danno le vere opere d'arte: ma non come fossero opere di un mago protagonista di un mistero o come cerimonia di un sacerdote che parla con un Apollo inaccessibile. Guardateli orgogliosamente come il nostro temuto «deterrent» contro tanti mostri: il «deterrent» della poesia e della cultura.